

La Morte e Ciò che Accade Dopo

Una storia breve ambientata nel Mondodisco di Terry Pratchett

Copyright © Terry Pratchett 2002

Quando la Morte incontrò il filosofo, il filosofo disse con tono piuttosto eccitato: "A questo punto, capisci bene, io sono contemporaneamente morto e non morto."

La Morte sospirò. O cielo, uno di quelli, pensò. Riguarderà i quanti, di nuovo. Odiava avere a che fare con i filosofi. Cercavano sempre di cavarsela con qualche espediente.

"Vedi," disse il filosofo, mentre la Morte, immobile, guardava la sabbia della sua vita prosciugarsi dentro la clessidra, "tutto è fatto da minuscole particelle che hanno la strana proprietà di essere in molti posti allo stesso tempo. Ma le cose *fatte* di queste minuscole particelle tendono a stare in un posto alla volta, il che non sembra in accordo con la teoria quantica. Posso andare avanti?"

SI, MA NON INDEFINITAMENTE, disse la Morte, TUTTO E' TRANSITORIO. Non distolse lo sguardo dalla sabbia che continuava a scorrere.

"Bene, allora, se siamo d'accordo che esiste un numero infinito di universi, il problema è risolto! Se esiste un numero illimitato di universi, questo letto può essere in milioni di essi, contemporaneamente!"

SI SPOSTA?

"Cosa?"

La Morte accennò con il capo al letto. PUOI SENTIRLO SPOSTARSI? chiese.

"No, perché esistono anche milioni di versioni di me. E... e qui arriva la parte migliore... in alcuni di essi io non sto per passare a miglior vita! Tutto è possibile!"

La Morte fece tamburellare le dita sul manico della falce mentre meditava su questa affermazione.

E IL PUNTO E'...?

"Be', non sto esattamente morendo, giusto? Tu non sei più una certezza assoluta."

La Morte sospirò. Lo spazio, pensò. Era quello il problema. Le cose non andavano mai così nei mondi i cui cieli erano perpetuamente coperti dalle nuvole. Ma non appena gli umani vedevano tutto quello spazio, i loro cervelli si espandevano nel tentativo di riempirlo.

“Non sai che rispondere, eh?!” disse il filosofo morente. “Ci sentiamo un po’ fuori moda, non è vero?!”

QUESTO E’ SICURAMENTE UN BELL’ENIGMA, disse la Morte. Una volta pregavano, pensò. Sì, però, va detto che non era certo che la preghiera funzionasse, come alternativa. Riflettè per un po’.

E VI RISPONDERO’ IN QUESTO MODO, aggiunse, AMI TUA MOGLIE?

“Cosa?”

LA SIGNORA CHE SI E’ PRESA CURA DI TE. LA AMI?

“Sì. Naturalmente.”

PUOI PENSARE A UNA QUALCUNQUE CIRCOSTANZA IN CUI, SENZA CHE LA TUA STORIA PERSONALE CAMBI IN ALCUN MODO, POTRESTI ORA PRENDERE UN COLTELLO E ACCOLTELLARLA? chiese la Morte. PER ESEMPIO?

“Certamente no!”

MA LA TUA TEORIA SOSTIENE CHE DEVI. E’ SENZA DUBBIO POSSIBILE, ENTRO LE LEGGI FISICHE DELL’UNIVERSO, E QUINDI DEVE ACCADERE E DI FATTO ACCADE MOLTE VOLTE. OGNI ISTANTE E’ UN MILIARDO E UN MILIARDO DI MILIARDI DI ISTANTI, E IN QUEGLI ISTANTI OGNI COSA CHE E’ POSSIBILE E’ ANCHE INEVITABILE. TUTTO IL TEMPO, PRESTO O TARDI, SI RIDUCE A UN UNICO ISTANTE.

“Ma ovviamente noi possiamo scegliere tra...”

ESISTONO SCELTE? OGNI COSA CHE PUO’ ACCADERE DEVE ACCADERE. LA TUA TEORIA SOSTIENE CHE PER OGNI UNIVERSO CHE SI E’ FORMATO PER OSPITARE I TUOI “NO”, DEV’ESSERCENE UNO PER OSPITARE I TUOI “SI”. MA HAI DETTO CHE NON COMMITTERESTI MAI UN OMICIDIO. LE FONDAMENTA DEL COSMO TREMANO DI FRONTE ALLA TUA TERRIFICANTE CERTEZZA. LA TUA MORALITA’ DIVENTA UNA FORZA POTENTE QUANTO LA GRAVITA’. E, pensò la Morte, lo spazio ha molto di cui rispondere.

“Stai facendo del sarcasmo?”

NO DAVVERO. LA TUA TEORIA M’HA COLPITO E INTRIGATO, disse la Morte. IL CONCETTO CHE MI HAI ESPOSTO PROVA L’ESISTENZA DI DUE LUOGHI FINORA LEGGENDARI. DA QUALCHE PARTE ESISTE UN MONDO IN CUI

OGNUNO FA LA SCELTA GIUSTA, LA SCELTA MORALE, LA SCELTA CHE MASSIMIZZA LA FELICITA' DEI SUOI SIMILI, NATURALMENTE CIO' SIGNIFICA ANCHE CHE DA QUALCHE ALTRA PARTE CI SONO I RESTI FUMANTI DEL MONDO IN CUI TUTTO CIO' NON E' MAI AVVENUTO...

"Oh, suvvia! So cosa stai insinuando e non ho mai creduto in tutte quelle scemenze sull'Inferno e il Paradiso!"

La stanza stava diventando sempre più buia. La fosforescenza blu lungo il filo della falce della mietitrice si faceva sempre più evidente.

STUPEFACENTE, disse la Morte. DAVVERO STUPEFACENTE. LASCIA CHE TI PROPONGA UN'ALTRA IDEA: VOI NON SIETE ALTRO CHE UNA SPECIE FORTUNATA DI PRIMATI CHE STA CERCANDO DI CAPIRE LA COMPLESSITA' DELLA CREAZIONE ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO CHE SI E' SVILUPPATO PER DIRVI L'UN L'ALTRO DOVE SIA LA FRUTTA MATURA?

Sforzandosi di respirare, il filosofo riuscì a dire: "Non dire sciocchezze."

L'OSSERVAZIONE NON INTENDEVA ESSERE DENIGRATORIA, disse la Morte. DATE LE CIRCOSTANZE, AVETE RAGGIUNTO GRANDISSIMI RISULTATI.

"Abbiamo certamente superato superstizioni primitive!"

BEN FATTO, disse la Morte. QUESTO E' LO SPIRITO GIUSTO. VOLEVO SOLO VERIFICARE.

Si piegò in avanti.

E SEI AL CORRENTE DELLA TEORIA SECONDO LA QUALE LO STATO DI ALCUNE MINUSCOLE PARTICELLE E' INDETERMINATO FINO AL MOMENTO IN CUI VENGONO OSSERVATE? UN GATTO IN UNA SCATOLA E' SPESSO MENZIONATO, A RIGUARDO.*

"Oh, si." disse il filosofo.

BENE, disse la Morte. Si alzò mentre l'ultima luce moriva e sorrise.

IO TI VEDO...

[*N.d.T. Vedi esperimento teorico di Schrodinger]

“La Morte e Ciò che Accade Dopo” è stato originalmente scritto e pubblicato su Timehunt (<http://www.timehunt.com/timehunt.html>), un gioco online che consiste in una serie di indovinelli di difficoltà progressiva.

All’ L-Space Web è stato gentilmente concesso il permesso di pubblicare questa storia, ma Terry Pratchett si riserva tutti i diritti di riproduzione e gli altri diritti sulla storia.